

Niente cure per i nuovi europei

BRUXELLES La libera circolazione dei capitali è ribadita, quella delle persone malate è un po' più complicata. L'apertura a Bruxelles della settimana europea della salute sembra però lasciare molti dubbi in proposito. Si sta lavorando al trattato che poi sarà sottoposto come contributo per la nuova Convenzione. All'incontro con i rappresentanti delle Regioni era presente anche il ministro Girolamo Sirchia. «Invece di garantire livelli minimi di assistenza a tutti i nuovi cittadini dell'Unione - si rammarica Enrico Rossi, assessore della Toscana - e affermare così l'Europa dei diritti, si preferisce la strada della politica nazionale sulla materia sanitaria». Ogni Paese vuole essere libero di governare i flussi verso e dall'esterno. Questo nonostante la Corte europea abbia più volte autorizzato le cure per i cittadini impossibilitati a curarsi nei paesi di origine, mentre fino ad ora questa possibilità è garantita solo a chi si trova all'estero per motivi di lavoro, di lavoro o in vacanza. Il timore è quello di dover affrontare i viaggi della disperazione di romeni e polacchi, in cerca di cure migliori. Il pericolo è quello di ritrovarsi in un mercato della salute a due velocità, «ed è dimostrato che la mano invisibile del liberismo non riesce a governare la sanità», ricorda l'assessore toscano. **m.b.**

Drastica riduzione di finanziamenti alle aree protette. «Risparmiate» solo le riserve presidiate da An Matteoli taglia i fondi ai parchi

Nedo Canetti

ROMA Colpo di mano ieri, alla commissione Ambiente del Senato. La maggioranza ha dato parere favorevole allo schema di riparto dei fondi per i parchi e le aree protette, presentato dal governo, che prevede tagli pesantissimi. E non solo. Con una vergognosa discriminazione vengono fatte alcune eccezioni, ma solo per i parchi presidiati da esponenti di Alleanza nazionale, il partito del ministro, responsabile del settore. «Per il terzo anno consecutivo - segnala il diessino Nuccio Iovene - stracciatigli impegni assunti con l'anno internazionale della montagna, il governo Berlusconi, per mezzo del ministro Matteoli, procede ad ulteriori tagli al Fondo nazionale per i parchi, riducendolo a 53 mi-

lioni di euro contro i 55 dello scorso anno». L'esponente della Quercia ricorda che i governi di centro-sinistra portarono in cinque anni, i finanziamenti per i parchi dai 22 milioni e mezzo del 2001. Si riduce il contributo proprio nel momento in cui sono aumentati parchi e riserve naturali, come deciso nella passata legislatura, ed altri sono stati avviati al loro pieno funzionamento. «Quanto stiamo denunciando da tempo a proposito della devastante politica del governo sui parchi - ha incalzato il verde Sauro Turrone - è confermato in tutta la sua drammatica evidenza da questo decreto, che strangola le risorse destinate ai parchi, con la sola eccezione per quelli presidiati da esponenti del centrodestra, in particolare da An». «Una concezione privatistica - sostiene Iovene

- vessatoria, che prescinde da programmi e realizzazioni e premia unicamente la fedeltà e appartenenza politica alla maggioranza: una pericolosa logica di regime che aggiunge un ulteriore danno ai numerosi parchi arretrati all'ambiente della politica di questo governo». «Il ministro - insiste Turrone - pensa che i parchi debbano essere merce e che dalla natura debba essere ricavato denaro: per questo suo obiettivo continua a nominare personaggi che indossano la sua stessa casacca, indipendentemente dalle competenze». La decisa sforbiatura è stata del 15% nel corso di un triennio, tanto che lo stesso Matteoli è stato costretto a dichiarare esplicitamente che l'importo di quest'anno «può garantire solo le spese di gestione del personale e il funzionamento ordinario degli enti». Il mi-

nistro si è detto «rincretinito» di questa decisione, necessitata, dice, dalla stato della finanza pubblica. «Fa finta - controbatte Turrone - il ministro è, in verità, politicamente responsabile di una situazione che determina la "inevitabile" contrazione dei finanziamenti che non sarebbe stata così "inevitabile" se egli non l'avesse condivisa». «Quella che Matteoli chiama "situazione finanziaria" - chiosa l'esponente verde - in realtà altro non è che la sistematica e volontaria asfissia economica dei parchi e delle aree protette». A queste ultime vanno proprio le briciole, neppure 3 milioni di euro. Non se la passano meglio i parchi di nuova istituzione. I senatori dell'Ulivo hanno fatto i conti. Di fronte ad una necessità pari a 77 milioni, ai parchi vengono destinati solo 53 milioni.

MILANO Imam di viale Jenner rinviato a giudizio

C'è anche Abu Imad, attuale imam della moschea milanese di viale Jenner, tra i 35 islamici rinviati ieri a giudizio e che a dicembre saranno processati. Tutti gli indagati, al centro della cosiddetta «operazione sfiinge» sono accusati di associazione a delinquere per aver creato, dal 1990 in poi, una struttura «segreta» aderente alle organizzazioni fondamentaliste Jamaa al Islamiya e al Jhad. Durante l'udienza preliminare il pm Dambrosio aveva chiesto al gup 36 proscioglimenti su 61 indagati. Ma il giudice ha deciso di graziae solo 26. L'inchiesta è partita nel '95 e all'epoca portò all'arresto di 13 persone, ora a piede libero. Al centro un personaggio piuttosto discusso, l'ex imam di viale Jenner, Anwar Shabaan, sfuggito nel '95 agli arresti e ucciso in Bosnia.

PIACENZA Un detenuto morto in cella

Nel carcere delle Novate un detenuto foggiano di 25 anni è stato trovato morto in cella, con accanto la cintura dell'accappatoio. L'ipotesi del suicidio è la più accreditata. La sua morte arriva a pochi giorni dall'udienza preliminare che lo vedeva imputato di rapina. L'uomo era stato arrestato lo scorso febbraio dopo un colpo all'agenzia della Cariparma di Mezzani (Parma), che aveva fruttato 3.800 euro, e sarebbe dovuto comparire oggi davanti al gup del tribunale di Parma.

MILANO Fitness a luci rosse

Imprenditori del settore finanziario, un conduttore di una tv commerciale, perfino un parroco: erano tanti e ben differenziati gli abituali clienti identificati dai carabinieri di Milano, che hanno scoperto un giro di squillo in sette centri estetici nel cuore della città, e in particolare nel celeberrimo Quadrilatero della Moda. Clienti che non avevano problemi a sborsare anche 5-600 euro per una prestazione sessuale. Erano diverse decine le prestatrici d'opera: quasi tutte italiane, giovani, alle quali si affiancavano alcune ragazze dell'Est europeo e del Nord Africa. Gli appuntamenti-squillo messi sotto sequestro sono tutti nel pieno centro della città, ad eccezione di uno in zona Fiera. Agli arresti sono finiti le sette gestrici dei centri estetici e due persone ritenute a capo dell'organizzazione: un uomo e una donna.

GENOVA Poliziotto uccide la famiglia e si suicida

Un poliziotto della questura di Genova ha ucciso la moglie e i due figli di 8 e 4 anni e poi si è ucciso con l'arma d'ordinanza. Saverio Galoppo, 47 anni, viveva con la famiglia a Genova Conegliano. I vicini hanno sentito, prima degli spari, poi delle urla in casa del poliziotto. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri e alcune ambulanze, ma la tragedia si era ormai compiuta. In un primo tempo si era ritenuto che l'uomo si fosse barricato in casa. Quando però gli agenti sono riusciti a entrare nell'appartamento hanno trovato soltanto i cadaveri dei quattro.

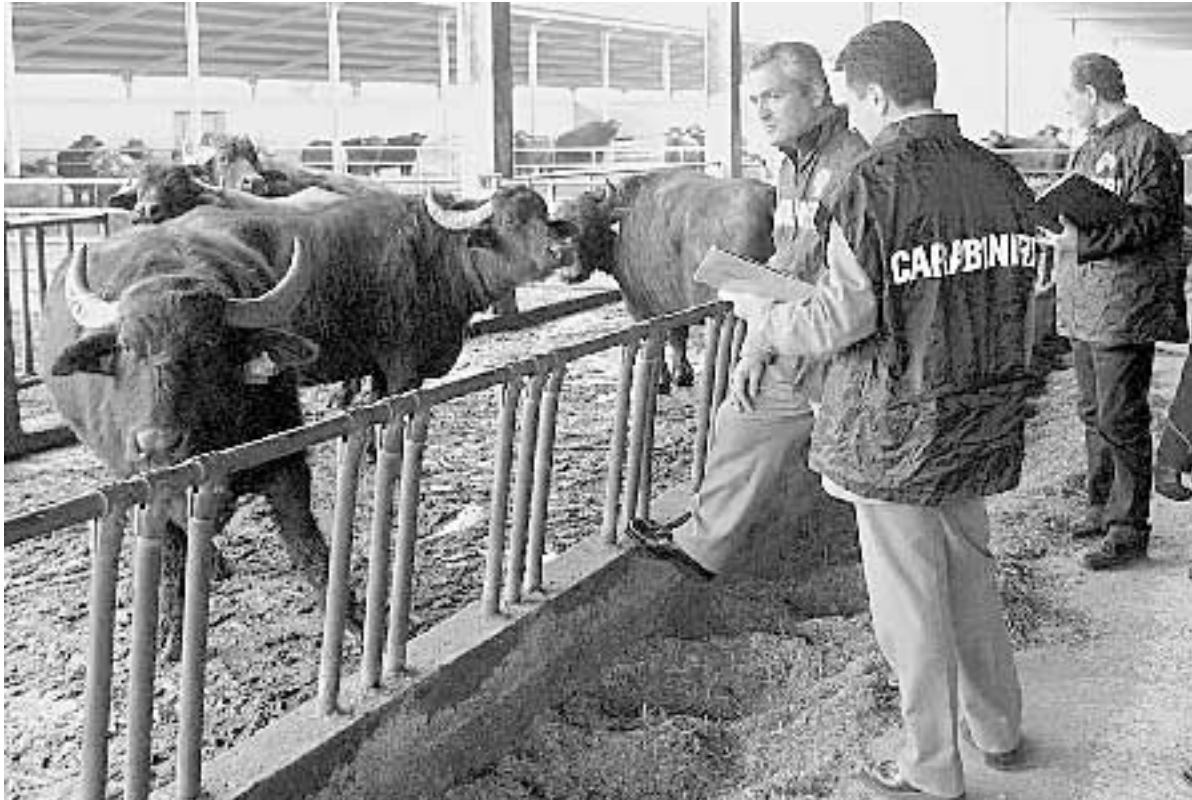
Non è una bufala: diossina nel latte

Caserta, chiusi sette allevamenti per la produzione di mozzarelle inquinati da rifiuti illegali

Massimo Franchi

ROMA Come rovinare il piacere di una fresca insalata caprese in queste torride giornate d'estate. Il rischio è reale e viene dalla culla della mozzarella di bufala, il Casertano. Sette allevamenti, per complessivi 700 capi di bestiame, sono stati sottoposti a sequestro preventivo su disposizione della procura di Santa Maria Capua Vetere, nell'ambito dell'indagine sulla contaminazione da diossina del latte di bufala, ed hanno riguardato aziende dei Comuni di Villa Literno e San Tammaro. Con quest'ultima operazione sale a oltre 9 mila il numero di capi di bestiame sequestrati nelle ultime settimane, 18 mila dalla primavera del 2002.

E c'è già chi mette in guardia i consumatori. L'Aduc, un'associazione di difesa dei consumatori, da Firenze invita ad astenersi dall'acquisto e dal consumo di prodotti caseari che provengano dai sette comuni del casertano nei quali si è provveduto al sequestro preventivo. La risposta dei produttori cerca di rassicurare il più possibile gli acquirenti. Vincenzo Oliviero, direttore del Consorzio tutela "Mozzarella di Bufala dop", che raduna 70 aziende casertane e napoletane già da tempo sotto controllo da parte di istituti zooprofilattici certificati per sorvegliare la presenza di diossine nel latte, sottolinea come «i dati di analisi del prodotto dop sono sempre stati ampiamente al di sotto dei picogrammi limite di diossina sia comunitari che italiani». Del resto, le bufale sottoposte a sequestro rappresentano solo lo 0,3 per cento del patrimonio delle due province in cui si produce la mozzarella di bufala autentica. Alcuni



I Carabinieri controllano un allevamento di bufale nel casertano

Frattari-Fusco/Ansa

produttori sono poi già stati rimborsati dalla Regione per il danno arrecato loro dall'inquinamento alla diossina. Secondo le ultime stime il comparto caseario ha già subito una contrazione della produzione pari al 30 per cento.

Nel mezzo sta Legambiente che denuncia come «a distanza di solo due mesi dallo scoppio dell'emergenza latte alla diossina nell'area casertana, oggi ci

troviamo davanti allo stesso allarme, stessa sceneggiatura, stesso copione. Qualcosa non ha funzionato e nel frattempo la situazione sta facendo aumentare allarme e confusione tra consumatori e allevatori». «Oggi - dice Michele Buonomo, presidente regionale dell'associazione ambientalista - abbiamo un' unica garanzia: i controlli sono continui, efficienti ed efficaci, ma se il feno-

meno non si ferma ci sarà una ragione. Non vogliamo colpevolizzare nessuno, ma qualcuno dovrà rispondere ai dubbi dei cittadini disorientati dall'emergenza». La Campania, ricorda Legambiente, «è da sempre la regione al centro del business lucroso dello smaltimento illegale dei rifiuti di ogni tipo». L'emergenza diossina in Campania va avanti già da mesi. A marzo la Regione ha messo a

punto un "Piano di interventi per l'emergenza diossina" il cui primo punto era «l'individuazione delle cause del fenomeno». Forti sono i sospetti su discariche abusive che, a causa degli incendi di rifiuti anche tossici, hanno inquinato falde e terreni su cui i bufali pascolano. Di certo, come denunciato dal nostro giornale nello scorso marzo, si sa che scorie dalla provenienza molto sospetta sono arrivate a Trentola Ducenta, in provincia di Caserta, nel sito della Rfg, una società che dovrebbe commerciare rifiuti già trattati e dunque non pericolosi. Ma che servirebbero invece a coprire le discariche illegali e il ripristino dei terreni delle cave, usati in pratica come terreno vegetale. Il sospetto è che i rifiuti tossici provenienti dal nord vengano trattati solo sulla carta, come recitava la circostanziata denuncia fatta alla magistratura da Giulio Facchi, sub-commissario per la gestione straordinaria dei rifiuti in Campania.

Il problema principale è ora quello di stabilire la reale dimensione del fenomeno perché ad oggi non è data alcuna certezza sui confini della contaminazione. Il procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Maffei, ha ricordato come l'indagine si basi sull'assoluta priorità di tutelare la salute pubblica, impedendo l'introduzione nelle industrie casearie locali di partite di latte contaminato e l'immissione in commercio di prodotti lattiero-caseari adulterati. I Verdi intanto, attraverso il responsabile regionale del settore agricoltura Vincenzo Falco, chiedono che sia potenziata l'unità di crisi istituita dalla Regione Campania per fronteggiare l'emergenza e che soprattutto si lavori «in prospettiva per la costituzione di un'Authority per la sicurezza alimentare».

Intervento del regista Squitieri alla presentazione del libro. Il rabbino Di Segni: «Così si torna molto indietro». Paserman: «Non ci fu violenza fisica ma fu persecuzione»

Destra e ebrei, è polemica: «Le leggi razziali non erano antisemite»

ROMA Movimentata coda polemica alla presentazione del libro del giornalista e storico, Gianni Scipione Rossi, "La destra e gli ebrei". Rubettino editore. Al termine della tavola rotonda, alla quale avevano preso parte Anna Foa, Ernesto Galli della Loggia e Marcello Veneziani, ha chiesto la parola il regista Pasquale Squitieri, seduto in platea.

«Bisogna conoscere le leggi razziali italiane per commentarle - ha detto Squitieri, che si è presentato come ex parlamentare di An - Non parlavano di uccidere nessuno. Ma anzi salvaguardavano quegli ebrei che avevano la cittadinanza italiana. Tanto che molti ebrei francesi scapparono in Italia per diventare italiani e per salvarsi. Io, come italiano, nego che il nostro Paese abbia, come ho sentito dire da qualcuno, un passato antisemita...».

Immediata la reazione dei presenti. A cominciare da Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma, seduto in prima fila insieme a Leone Paserman, presidente della comunità ebraica della Capitale. «Quello che ho sentito è molto grave - ha detto Di Segni - Si parla di superamento, di riconciliazione, ma ciò che ho ascoltato stasera ci riporta indietro, ma di molto indietro...».

Prima di Squitieri aveva chiesto a

parola un altro degli spettatori, un professore universitario che si è presentato come ex militante di destra negli anni cinquanta, Michele Coccia. «Tra noi militanti missini - ha affermato - l'antisemitismo non esisteva.

Era un fenomeno assolutamente marginale. Ed anche gli ebrei, durante il fascismo, furono molto legati al regime fino alle leggi razziali. Vorrei ricordare a molti ebrei che combatterono con onore in Spagna e in Africa, per

non parlare di quelli che contribuirono alla nascita e all'affermazione del fascismo...».

Parole di Paserman ha criticato sia le diossine di Squitieri che quelle di Coccia. «Da questi interventi noto che an-

cora resistono delle sacche che non hanno fatto pienamente i conti con la nostra storia - ha detto - Non so se si può definire persecuzione quella del fascismo italiano verso gli ebrei. So che fu impedito agli ebrei di lavorare

negli uffici pubblici, agli insegnanti di insegnare nelle scuole, agli studenti di frequentarle. Insomma: non ci fu violenza fisica, ma credo proprio che questa fu una persecuzione».

In precedenza, Veneziani aveva

sottolineato come «questo libro dimostra chiaramente la totale estraneità della destra politica italiana all'antisemitismo, salvo pochissime eccezioni». A proposito di queste «eccezioni», che «spesso si rifacevano a certe pagine di certi libri di Julius Evola», ha aggiunto Veneziani, «posso senz'altro dire che quelle pagine e quei libri sono una vergogna, anche se non si può limitare la storia alla produzione culturale di Evola soltanto a queste pagine...».

Galli Della Loggia ha convenuto con Veneziani sul fatto che «nella destra italiana del dopoguerra l'antisemitismo sia stato marginale, ma molto visibile, anche a livello di scritte sui muri, di produzione letteraria, a livello di immagine, insomma». E che abbia «affascinato soprattutto i giovani. Ecco, credo che forse il limite del Msi sia stato quello di non respingere e denunciare queste sacche estremistiche».

Anche Anna Foa ha fatto una distinzione «tra la destra politica e parlamentare italiana, cioè il Msi, che sostanzialmente fu estraneo all'antisemitismo, e una destra più radicale, ma con maggiori radicamenti culturali, tutti, però, più o meno legati al nazismo. E il Msi sbagliò e coprì e a conivencervi».

12 MESI	quotidiano		quotidiano + internet	internet
	Italia	estero		
7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01	€ 120,00
6 GG	€ 229,31			
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 60,00
	6 GG	€ 118,79		

Unità Abbonamenti Tariffe 2003

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento:
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via delle Due Macelli 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLITRABBB)

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 16,00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **Unità** **PK** **pubblichcompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alliere 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via Linciano 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	PALERMO, piazza Marconi 3/5, Tel. 091.814887-811182
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SIRACUSA, via Teraconi 39, Tel. 0931.412131
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

ANNIVERSARIO

9 luglio 2002 9 luglio 2003

NELLUSCO TOSELLI

Lo ricordano con affetto la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti.

Bologna, 9 luglio 2003

Per **Necrologie Adesioni Anniversari** Rivolgerti a **PK** **pubblichcompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00

06/69548238 - 011/6665258